

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
"ENRICO FURLINI " IV EDIZIONE 2015
Riflessioni su...
Nel mezzo del cammin di nostra vita**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DAL
COMUNE DI VOLPIANO (TO), SINDACO DOTT. EMANUELE DE ZUANNE NELLA EDIZIONE
2015**

POESIE INEDITE

14°29' NORD 37°27' EST (INFERNO)

Non in nome di Dio
Non in nome di Dio
Penetra nel cervello l'odore acre del villaggio che brucia,
esplodono nella testa i corpi mutilati in cui i maceti sono affondati
nell'ultimo vano tentativo di difesa.

Nulla, non rimane nulla.
Urla, ormai silenziose,
straziano le menti di chi le ascolta,
chi è rimasto si vorrebbe strappare il cuore
per non sentirlo, agonizzante, morire lentamente dentro al petto.

La rabbia e l'ingiustizia di non essere
insieme a quelle membra putrefatte al sole.
Una bimba vaga tra le macerie non cerca nulla.
Lo sguardo terrificato di chi non ha più domande.
Mi vede, si ferma.

Kia, figlia di Amina,
è seduta in silenzio accanto a me. Lei, in fondo, non vuole morire.
Mi guarda e i suoi occhi supplicano di essere portati via da questo inferno.
Va bene, le dico, andiamo, come hanno fatto altri, al di là del mare.
Ma che cos' è il mare?

35°02' Nord 12°41'Est (Purgatorio)

Non finirà mai questa distesa d'acqua. È troppo grande per me.
È grande come la paura che mi cattura la notte
quando cielo e mare si mescolano
in un unico nero assoluto.
Non ci sarà una fine a questo nostro infinito viaggio.

Abbiamo attraversato il deserto, in tanti, in silenzio,
ci avevano preso tutto, la dignità, la mente, l'anima.
Eravamo animali che migravano senza cibo e senza acqua.
Umiliati, picchiati, terrorizzati e torturati,
con una sola idea in mente, riuscire, in qualche modo, a sopravvivere

Kia, figlia di Amina,
speranza della terra e gioia del cielo, non è più qui con me.
Come alcuni strappano un fiore per poi buttarlo via con rabbia e con
disprezzo
così, esseri senza anima, più aridi del deserto e più terribili di questo
mare,
hanno fatto con lei alle prime luci di un'alba.

Che cosa abbiamo fatto per meritarcì questo? Perché Dio ci punisce in questo
modo?

Non riesco più a respirare dalla paura, il terrore non mi abbandona. Basta!
L'acqua sembra leggera questa mattina, dal fondo del mare migliaia di miei
fratelli mi chiamano,
potrò farmi cullare da loro e finalmente piangere in mezzo ad un oceano di
lacrime.

Qualcuno urla, si alza, sventola stracci, la barca ondeggia, si ribalta,
acqua, freddo ... ovunque.

35°29'Nord 12°37'Est (Paradiso)

I miei occhi guardano attraverso la fitta rete del centro di accoglienza.
Ho pregato e pianto per arrivare fino qui,
ho fatto cose che nemmeno potevo immaginare,
ho toccato il fondo del pozzo dell'animo inumano,
ho strisciato in luoghi immondi dove non si può sopravvivere.

Al di là di questo filo spinato, che mi divide dal mondo,
ci deve essere per forza un posto anche per me.
Anch'io ho diritto ad un frammento di Paradiso,
fatto di lavoro, di cibo condiviso, di musica per stare insieme,
un posto per poter tornare a pregare per ringraziare e non per supplicare.

Il sorriso di quella volontaria,
la mano che mi ha afferrata da quel gommone,
l'acqua e il cibo caldo che mi sono stati offerti,
voglio credere siano solo il profumo di quello che mi aspetterà.
Un luogo dove vivere, uno spazio in cui avere voglia di sperare.

Ti ringrazio Kia, figlia di Amina,
senza il tuo coraggio io, ora, non sarei qui a sognare.
Forse lì fuori potrò tornare ad essere umana.
Non ci sarà giorno, in questa nuova terra,
in cui non mi ricorderò dei tuoi occhi che mi chiesero di partire per il
Paradiso.

BUFFA ANDREA
BALDISSERO T.SE (TO)

Il Viaggio fantastico e allegorico dello spirito umano, "la Divina Commedia"
assume un significato universale e morale e diviene trattazione di come
l'uomo, attraverso i suoi meriti o demeriti, si renda degno di premi e
castighi.

L'autore affronta, attualizzandolo quasi giornalmisticamente, il tema motore
dell'opera di Dante Alighieri, con un resoconto sintetico di una
contemporanea vicenda drammatica e umana.